Sabato 19 Dicembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 303.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

SILENZIO NON D'ORO

ROMA, 17 dicembre.

Il Tagliamento è egli un fiume del Veneto?... Si direbbe che non lo sia!

Ho assistito alla discussione ch'ebbe luogo nei giorni 11 e 12 corr. alla Camera intorno ai fiumi del Veneto: parlò l'on. Romanin Jacur dell'Adige, del Bacchiglione, del Brenta, in relazione alle ultime piene; parlò l'on. Riza del Monticano e del Livenza; l'on. Chinaglia del Guà e del Frassine; ed ottennero promesse confortanti dal Ministro dei lavori pubblici.

Del Tagliamento *non si sentì far parola* da nessuno dei nostri deputati, sebbene fra essi vi sieno nientemeno che due Generali del Genio, e sebbene il Tagliamento nelle ultime piene, oltre all'aver prodotto danni non lievi in una località, abbia fatto stare in angoscia molti paesi, e specialmente Latisana, San Michele, Ronchis, Fraforeano, San Giorgio, ecc. Pare anzi che queste ultime piene abbiano dimostrato che il sistema di arginatura è sbagliato; e se il Tagliamento non rompeva inferiormente, i paesi che ho citato sarebbero stati inevitabilmente inondati.

Ma... non dev'essere fiume del Veneto, il Tagliamento, altrimenti qualcuno dei nostri deputati ne avrebbe parlato in questa occasione!

Ho assistito anche alle sedute di ieri e d'oggi, nelle quali si discusse del Catasto.

Se ben ricordo, l'Associazione agraria friulana ha *fatto una viva agitazione* per la perequazione, invocando un sistema accelerato, visto che il sistema attuale rimanderebbe a un secolo il compimento del lavoro, e renda quindi illusorio il Catasto per gli effetti della perequazione qui tanto reclamata.

Alla Camera hanno parlato: Papa, lamentando le lungaggini; Canzi, propugnando lo stesso metodo della denuncia invocato dalla vostra Associazione agraria; Danieli, sostenendo la causa degli «accelerantisti»; hanno parlato Donati, Colombo, Di Broglio, Luzzatti Ippolito, *Quattrofrati*, *Daneo Edoardo*; ma dai deputati friulani non ho inteso verbo. Che fossero tutti ammalati di laringite? Povera la vostra Associazione agraria!...

In questa occasione i vostri deputati hanno male applicato un proverbio: quello che dice del silenzio ch'è d'oro; ed hanno fatto contro ad un altro: quello che insegna che il mondo è di chi se lo piglia.

D'altronde il *Parlamento* è fatto perchè vi si *parli*... almeno quando occorre.

Sono giuste le osservazioni della egregia persona che ci scrive da Roma, e appunto ieri mattina parlavamo coll'on. Morpurgo di questo non intervento della deputazione friulana nella discussione su due questioni importantissime per la nostra Provincia, e l'egregio deputato di Cividale — la cui assiduità ed attività parlamentare del resto è nota — si mostrava dispiacente di aver dovuto assentarsi dalla Capitale qualche giorno prima delle vacanze natalizie, altrimenti avrebbe parlato sulla questione del Catasto, della quale ebbe già ad occuparsi a Montecitorio.

Nei riguardi del Tagliamento ci sembra che avrebbero dovuto prendere la parola i rappresentanti della regione più minacciata dalle piene del fiume nella nostra Provincia, e in quella di Venezia sulla sponda destra. *(N. d. D.)*

Il trattato di rassegnazione

ROMA, 17 dicembre.

Discutendosi l'altro ieri il trattato per Tunisi, le acque di Montecitorio erano quiete.

Quale sarebbe il progresso della nostra vita politica, qualora si potesse sempre discutere con quell'ordine e con quella calma! A questo dobbiamo giungere, se vogliamo risparmiare pericolose tempeste al Parlamento ed al Paese.

L'on. Visconti-Venosta difese con parola chiara e precisa il trattato di Tunisi. Egli fu attentamente ascoltato, specialmente dai banchi di Destra, che erano più popolati. A Sinistra pochi deputati, e fra essi l'on. Crispi, che, seduto a fianco dell'on. Damiani — è sulla stessa fila dell'on. Cavallotti — porgeva attento l'orecchio.

Nella tribuna diplomatica, l'ambasciatore di Francia è stato presente l'intera seduta. E' una figura alta, diritta, esile: sotto la luce elettrica scintillavano come d'argento la ricca capigliatura e la barba, bianchissime.

Voi sapete come sono i Parlamenti. Per mesi e mesi una questione si agita e si discute nell'opinione pubblica. Ma quando un problema si presenta alla discussione della Camera, il giudizio suo, *esatto o no*, *è fatto*.

Difficilmente, o quasi mai, la discussione sposta un forte numero di voti. Solleva dubbi, chiarisce la maggiore o minore bontà delle proposte del Governo; pone in luce i migliori oratori, ma il voto rimane per lo più come prima della discussione.

Oramai, a Montecitorio, l'opinione sui trattati di Tunisi era fatta. Sono buoni in sè e per sè stessi? Forse no. I più almeno non lo credono.

Ma l'Italia trovò a Tunisi una situazione compromessa. Il protettorato, e qualche cosa di più, della Francia sulla colonia, era oramai stabilito e ribadito. Far tornare la Francia indietro *era impossibile*.

Rassegnarci, dunque, al minor male: ecco quale poteva essere la nostra politica. Del resto essa non è diversa da quella delle altre maggiori potenze d'Europa rispetto a Tunisi. E' ben vero però che esse vi hanno interessi minori di noi.

Tutti sentono che sotto la questione di Tunisi v'ha un grande sottinteso: quello dei nostri rapporti colla Francia.

Si fa o non si fa il trattato di commercio colla Francia? Ecco ciò che tutti si chiedono. Le risposte sono incerte, ma propendono per il sì. Senza dubbio siamo in un periodo di negoziati o di attesa; forse, tra pochi giorni si saprà qualche cosa di più concreto.

Se la convenzione per Tunisi conduce ad accordi commerciali ed a migliori rapporti economici e finanziari fra l'Italia e la Francia, il nostro Governo ha fatto opera buona e completa. Se invece non si ottiene questo risultato, abbiamo concedato molto alla Francia ed ottenuto poco. Chi ci perderebbe sarebbe l'Italia.

Però è bene subito dire che oggi è molto diminuita l'importanza di un trattato fra l'Italia e la Francia.

Da una parte la Francia non può darci — come osservava l'on. Visconti-Venosta — che la tariffa minima. Ora, essa contiene già dazii alti assai contro i prodotti agrarii degli altri Stati. La corrente protezionista domina troppo *presso gli agricoltori francesi. (Di ciò si occupava ampiamente una corrispondenza da Parigi che abbiamo pubblicato ieri).*

Dall'altro lato, è doloroso dirlo, l'agricoltura francese ha progredito assai più della nostra. Quindi la Francia ha oggidì una produzione che per alcuni articoli importanti è sufficiente per il consumo, se non lo supera.

Ciò non di meno, è sempre meglio che tra due paesi vicini, come l'Italia e la Francia, esista il buon accordo, e, se il nuovo trattato verrà, sia pure il benvenuto.

Debbo anzi dirvi che le ultime dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta lasciano largo adito alla speranza, se non alla certezza, che tra breve sia firmato l'accordo commerciale fra i due Stati.

Un diplomatico come l'on. Visconti-Venosta, non avrebbe in caso diverso adoperato il linguaggio tenuto martedì. In allora si potrebbe ben dire che la modestia degli interessi italiani a Tunisi scompare dinanzi all'importanza di un trattato di commercio italo-francese.

Rimane la questione del Mediterraneo. Ma essa è troppo importante e va considerata sotto altri punti di vista, di cui non è qui possibile dire in breve.

Il *Popolo Romano* discute la possibilità di un accordo commerciale italo-francese. Non crediamo — dice — dopo la pubblicazione del senatore Rossi, uscita ieri, contenente un vero e completo studio corredato dei maggiori documenti ufficiali sugli scambi fra l'Italia e la Francia durante gli ultimi nove anni, ossia dal giorno in cui vige l'attuale *sistema doganale* tra i due paesi, che ci possa essere in Italia alcun entusiasmo per promuovere trattative che difficilmente riuscirebbero. Nel mondo industriale e commerciale italiano, compreso l'agricolo, non si manifestò alcuna corrente per spingere il Governo a modificare lo stato attuale. Poichè nel campo politico il riavvicinamento fra le due nazioni si è operato — conchiude il giornale — ci sembra che si possa tirar innanzi così, senza impegnarci in trattative, che, non riuscendo, tornerebbero di danno alla presente situazione.

LA NOSTRA RENDITA A TRIESTE

Notizie pervenute al Ministero del Tesoro recano che dal 1 luglio la piazza di Trieste ha comperato per oltre 10 milioni di capitale in rendita italiana 4 e mezzo e 5 per cento; e gli acquisti su quella piazza continuano tutti i giorni.

IN ORIENTE

Sarebbero prossimi gravi avvenimenti.

Londra 18 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

«Si dà per certo che le Potenze sono decise ad usare la forza per ottenere dal Sultano l'introduzione del piano di riforme che a lui sarà sottoposto dal corpo diplomatico.

Le trattative fatte a Pietroburgo ed a Vienna avrebbero condotto a questo risultato. Il compito poi di stabilire le riforme da chiedersi sarebbe lasciato agli ambasciatori.

Se le riforme non venissero accordate con tutta sollecitudine, gli ambasciatori chiederebbero la *restituzione delle loro* credenziali e lascierebbero Costantinopoli. Che cosa avverrebbe dopo, nessuno può dirlo, in ogni caso si può essere certi che siamo alla vigilia di gravi avvenimenti».

LA PESTE NELL'INDIA

Bombay 18 — Finora furono notificati 1511 casi di peste e 1094 decessi. Però il numero dev'esser maggiore perchè la popolazione indigena cerca di tener nascosti i casi. La gente fugge dalla città; partirono già 200 mila persone.

Terremoto in Inghilterra

Londra 18 — Il terremoto di ieri danneggiò la cattedrale, la stazione, ed altri edifici a Hereford. Una signora morì dallo spavento.

Ghiacci nel Mar Nero

Notizie da Odessa recano che, a causa dei ghiacci, la navigazione nei porti russi del Mar Nero è interrotta.

Festa dell'arte e dei fiori a Firenze

Questa mattina s'inaugura solennemente a Firenze l'Esposizione nazionale di Belle Arti e Sezione internazionale di pittura coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Principi di Napoli e dei Duchi d'Aosta.

Figurano all'Esposizione oltre 700 opere di cui 114 nella Sezione internazionale.

Nel Salone dei Concerti, saranno tenuti frequenti trattenimenti serali, durante i quali l'Esposizione sarà aperta essendo tutte le sale *illuminate a gas acetilene*.

Il Sindaco di Firenze, d'accordo colla Società e Comitati fiorentini, ha compilato un programma di festeggiamenti, che si *svolgerà* fino al 30 giugno 1897.

Lunedì 21 avrà luogo nella Basilica di San Lorenzo l'inaugurazione del monumento a Donatello, opera dello scultore Romanelli e dell'architetto Guidotti, eretto a cura del Circolo degli Artisti. Interverranno i Sovrani e i Principi.

Questa sera si inaugureranno le stagioni musicali del teatro della Pergola con la *Cenerentola* e del teatro Pagliano colla *Gioconda*.

Alla Pergola avrà luogo una serata di gala da destinarsi, coll'intervento dei Sovrani.

Le LL. MM. si tratterranno in Firenze quattro giorni.

L'ISOLA DELLA MADDALENA

Scrive un articolista della *Tribuna*:

«Or sono poche settimane un giornalista francese, dato uno sguardo al Mediterraneo, e valutate le singole influenze che vi si contendono il primato, sentenziava che la Repubblica francese *doveva rivendicare il libero e pieno* possesso della Maddalena, che è soltanto un'appendice della Corsica, e quindi di diritto roba sua. Abbiamo riso pensando che, decisamente, la visita dello Czar doveva aver turbato, fino allo squilibrio, un gran numero di cervelli francesi. E avevamo colto nel segno. Il signor Enrico Marmonier, giudice al tribunale della Senna, ex-deputato del Rodano, ha pubblicato nella *Revue Historique* uno studio storico e diplomatico sulla Maddalena, diretto a mettere in sodo che quest'isola — la quale fu sempre ritenuta come geograficamente dipendente dalla Sardegna — geograficamente appartiene alla Corsica, ed è quindi contro ogni ragione di equità e di diritto tenuta dall'Italia. Ed ecco il *Temps* riprodurre nelle sue colonne, per metterle alla portata del maggior numero di lettori, le ricerche, i ragionamenti, le conclusioni del signor Marmonier, e concludere così: «Non soltanto un insegnamento di storia e di erudizione pura si può e si deve cavare dal bellissimo studio del signor Marmonier sulla questione della Maddalena.»

* * *

Quale altro insegnamento mai vorrebbe cavarci il grave giornale parigino? Che avendo noi munito la Maddalena — considerata per lo passato come posto di eccezionale importanza nel Mediterraneo, e tale reputato ancora adesso quantunque il vice-ammiraglio Morin abbia cercato, *quando reggeva le sorti* della marina italiana, di provare che si tratta di una leggenda non rispondente alla realtà — deve la Francia pensare a contro difese? Questo ragionamento fu già fatto da giornali francesi militari; e per quanto indizio d'una preoccupazione punto fraterna, non potrebbe sollevare proteste. Ciascuno fa in casa propria quello che vuole. Ma il *Temps*, come il signor Marmonier, sembra dilettarsi ad una questione di mio e di tuo, come se gli premesse aprire l'adito a rivendicazioni future.

Un colmo addirittura.

* * *

Vogliamo anche ammettere che se la diplomazia di Luigi XV e Luigi XVI avesse saputo mantenere tutte le conseguenze logiche della cessione della Corsica alla Francia, l'arcipelago della Maddalena sarebbe ora in possesso della Repubblica; quantunque sarebbe facile dimostrare che il signor Marmonier confonde date, trascura diritti, non tiene *tutto* il debito conto dei trapassi di dominio. Vogliamo anche ammettere che il possesso dell'arcipelago Maddalenino da parte dei Re di Sardegna — possesso che data dal 1767 — sia stato niente altro che una audace spogliazione. Faremo anzi una maggior concessione. Autorevoli geologi sostengono, con largo corredo di dati e di fatti, che Caprera, la Maddalena, e tutte le isolette dell'arcipelago Maddalenino, sono, per dir così, rottami della Sardegna a cui si allacciano di sotto alle correnti marine. Or bene, noi respingiamo come infondata questa teoria; giuriamo che la Maddalena è còrsa, *còrsissima*. La questione per questo non muta.

La questione, non limitata per volere del *Temps* entro ai confini di una ricerca storica, resta una questione di rivendicazione. Questione antipatica, ed anche pericolosa. Ma non per noi. Perchè l'antica sovranità genovese da cui il Marmonier ed il *Temps* derivano i diritti francesi sulla Maddalena, si è tutta trasfusa nei diritti dell'Italia nuova; la quale, a rigor di logica, potrebbe anche pretendere al dominio della Corsica, che dalla Repubblica genovese fu dominio, e diede titolo ai Re di Sardegna.

* * *

Balzac ha scritto un romanzo sui *Pericolo delle mistificazioni*; benchè non siamo di fronte ad una mistificazione, le conclusioni dell'industre scrittore si attagliano al caso. Certe questioni è bene lasciarle riposare negli archivi dove dormono, per non esporsi a delusioni, amarezze e fors'anco rappresaglie. Gli archivi parlano il vero; *ma non* tutte le verità sono lecite a sapersi. Interrogati, ad esempio, essi testimonierebbero contro le idee di rivincita che animano ancora il cuore dei patriotti francesi; in favore di idee di espansioni *o rivincite*, che potrebbero sorgere fuori dei confini della Francia.

Certo i patriotti francesi insorgerebbero in nome della comunanza delle idee, in nome dei più nobili ideali, contro chi tentasse una dimostrazione di possesso derivata da fredde carte; perchè il *Temps* non ha pensato alla saviezza del precetto evangelico: non fare agli altri quello che non vorresti fatto a te stesso! Badi però il *Temps* che non ci siamo punto sentiti offesi nel nostro patriottismo dalle conclusioni sue: abbiamo soltanto crollato il capo e sorriso».

La morte di Maceo

Un'intervista — Agitazioni antispagnuole.

Il corrispondente del *New York Herald* dall'Avana ebbe un'intervista col generale Weyler e col dott. Zertucha medico di Maceo.

Weyler si limitò a pagare un tributo alla memoria del condottiero cubano, soggiungendo ch'egli era un prode, che lo ritenne sempre un grande generale fino alla campagna di Pinar del Rio, e che gl'insorti non avrebbero trovato chi lo potesse surrogare.

Il dott. Zertucha diede la versione seguente dell'uccisione di Maceo. Questi varcò la *trocha* in una barchetta, la quale fece cinque giri. Nel primo viaggio, oltre a Maceo, erano il giovane Francisco Gomez, Pedro Diaz, il dott. Zertucha e Miguel Verona. Molte piccole bande d'insorti erano nelle vicinanze. Il piano di Maceo era quello di radunarle, prima d'unirsi al *grosso* degl'insorti, comandati da Massimo Gomez, nella parte occidentale dell'isola.

Il 7 dicembre, mentre Maceo cavalcava con un centinaio dei suoi seguaci, per unirsi ad un gruppo di ribelli comandati da Sanchez, vide 500 spagnuoli; scambiatili per cubani, Maceo mosse verso di loro, e venne fatto a pezzi coi suoi,... salvo sempre l'intangibile dott. Zertucha.

Per spiegare come mai gli spagnuoli non siano rimasti in possesso del cadavere, lo Zertucha dice: «Sanchez sopravvenne con 1700 uomini e gli spagnuoli *fuggirono*, lasciando i cadaveri».

Questa narrazione non convince molti, che la trovano contraria a tutto quanto è noto della prudenza di Maceo e del suo modo di guerreggiare. Si ripete apertamente ch'egli fu tradito dal dottor Zertucha, che non gode buona riputazione; il corrispondente della *Constitution d'Atalanta* giunge ad affermare che egli ricevette 50,000 dollari come prezzo del tradimento.

Il maggiore Serrano, che si trova a Nuova York, informa l'*Herald* d'avere personalmente avvisato Maceo di guardarsi dal dott. Zertucha, ma Maceo ricusò di licenziarlo dal suo stato maggiore.

A New York si dubita che il Governo degli Stati Uniti possa frenare l'indignazione provocata in paese dalla voce dell'uccisione proditoria di Maceo. Oltre alle mozioni nelle due Camere in favore d'un intervento armato a Cuba, si annunciano imminenti grandi *meetings pro Cuba* a Nuova York ed in altre città della Confederazione.

Il linguaggio della stampa è violentissimo. Eccone un saggio tolto dalla *Presse* di Nuova York: «Ignobile Spagna! Con questo colmo di codardo guerreggiare essa ha perduto ogni diritto a nazione ammessa fra i popoli civili. Ha macchiata la sua storia e recato onta alla razza umana. Ora dobbiamo assolutamente andare a Cuba! Cuba dev'essere libera: dobbiamo liberarla!»

New York 18 — Un dispaccio da Keywert afferma che i passeggeri, provenienti dall'Avana, dichiarano che Maceo è vivo e si trova attualmente in Provincia di Matanzas.

I PIONIERI D'AFRICA

1700 chilometri di navigazione sul Niger.

Domenica, 13 corrente, hanno fatto *ritorno* a Parigi cinque viaggiatori, il cui nome rimarrà inscritto nella intrepida falange di esploratori cui l'Africa

occidentale deve il suo sviluppo e la sua prosperità.

Essi sono i tenenti di vascello Hourst e Baudry, il tenente del 6° fanteria di marina Bluzet, e il medico di marina Taburet; i quali hanno compiuto un lungo viaggio attraverso il Sudan occidentale, dal marzo 1894 all'ottobre 1896.

Capo della missione era il comandante Hourst, il quale aveva fatto le sue prime esplorazioni nel 1888, sotto *gli ordini del comandante Davoust*, rimontando la parte superiore del Niger, a monte di Bammako.

Il comandante Davoust soccombette alle fatiche ed ai disagi. Il suo luogotenente giurò allora che, dovesse rimetterci la vita, un battello, dal nome dell'amico suo, discenderebbe il corso del Niger e compirebbe l'opera incominciata.

Il tenente Hourst non tardò a mantenere il suo giuramento. Il 1° gennaio 1894 un battello in alluminio, con ponte e coperta, lungo 11 metri, munito di tre *piccoli alberi a vele triangolari*, del peso di 950 chilog. e capace di portare 12 o 14 uomini, veniva ormeggiato al quai d'Orsay e riceveva il nome di *Jules Davoust*.

Pochi giorni dopo la missione partiva alla volta del Senegal. Di là guadagnava Bammako, nell'alto Niger: e incominciava la discesa del grande fiume.

Ora, dopo due anni e mezzo, l'immane viaggio è compiuto. Si sono fatti i rilievi di tutto il percorso del Niger. Ed è dimostrato che esso è navigabile su di un tragitto di circa 1300 km. interamente compreso nella zona d'azione della Francia, in modo da costituire la grande via chiamata ad essere di *accesso e di sbocco al Sudan occidentale*.

Considerevoli *saranno* i risultati di questa missione per l'estensione dell'influenza francese nelle *regioni* sinora sconosciute e che Hourst ed i suoi compagni hanno traversato. Per apprezzare il successo felice della spedizione bisogna osservare che questi esploratori hanno soggiornato cinque mesi e mezzo a Sacz, ad un terzo di strada fra Tombuctù ed il mare; che hanno compiuto il viaggio sullo stesso battello con cui avevano *lasciato Tombuctù*; e che nei dieci mesi che durò quella meravigliosa navigazione in plaghe inesplorate, non fu tirato un sol colpo di fucile, nè dalla missione nè contro di essa, e non *si perdette* un sol uomo nè per diserzione nè per malattia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1345). Ai Veneziani viene concessa licenza di tagliar legna da costruzione nei boschi del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Credo che per cagione d'avversità possa alterarsi la freschezza del volto, ma non quella dell'anima. *(Shakespeare).*

×

Cognizioni utili.

Per mantenere la pelle bianca e vellutata.

Polvere di talco gr. 100; Glicerina gr. 36; Acqua di *rose* gr. 600.

×

La sfinge. Monoverbo.

E
T

Spiegazione dello scambio precedente.

PANE — PENE.

×

Per finire.

Bebè è in strettissimo colloquio colla zuccheriera.

— Via, Bebè — lo sgrida la mamma — non mangiare lo zucchero!

— Oh, mammina, io non mangio lo zucchero: lo bacio soltanto!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Tentato suicidio. *Mercoledì* scorso, poco distante dall'abitato di Ma*niago, tentava di togliersi* la vita *con* un colpo di coltello all'addome ed uno alla gola, certo Fontana Osvaldo di Andreis.

Un cacciatore che per di là passava, udìti i gemiti del ferito, lo raccolse e lo trasportò alla farmacia Piva.

La gravità delle ferite lasciano a dubitare della possibilità di salvare il Fontana, che non palesò le cause che lo spinsero al triste proposito.

Il Fontana era rimpatriato dall'Austria, dove fu per ragioni di lavoro.

Che caro figlio! A Fagagna fu arrestato il contadino Peres Francesco *per avere per futili motivi percosso con* pugni e calci il proprio padre, Peres Luigi, producendogli lesioni in varie parti del corpo, giudicate guaribili in giorni dieci.

Pollicultura. Dal pollaio aperto di Balbusso Angelo a Pozzuolo del Friuli furono rubate due anitre del valore di lire 4.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta *fu* arrestato a Palmanova l'oste Miani Giulio da Tricesimo.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Chia*radia fu nominato delegato italiano* al Congresso postale di Washington che avrà luogo nella prossima primavera. Lo accompagneranno un funzionario superiore e *un segretario del ministero delle* poste.

Annunciando questo incarico onorifico dato all'egregio deputato friulano, il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* telegrafa che «si loda generalmente la scelta. Chiaradia, abile e fine oratore, e competentissimo in materia, farà onore al paese».

Una cerimonia militare. Giovedì l'Armeria Reale di Torino ha consegnati alle rappresentanze dei 19 reggimenti di cavalleria gli stendardi ch'erano stati ritirati nel 1870.

Presenziavano la solenne cerimonia i duchi di Aosta e di Genova e molti generali ed ufficiali.

Dopo un discorso del generale d'Oncieu de la Batie, chiusosi con un evviva al Re, i duchi di Aosta e di Genova consegnarono ai colonnelli gli sten*dardi. Rendevano gli onori militari*, davanti alla sala d'armi, il reggimento «*Roma*» comandato dal conte di Torino, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, nonchè gli ufficiali delle scuole di guerra e di applicazione. Quindi le truppe sfilarono davanti le bandiere, che, scortate dalla cavalleria, entrarono nei quartieri.

Stamane col diretto è giunta a Udine la rappresentanza del 15 reggimento cavalleria «Lodi» collo stendardo.

Sotto la tettoia della Stazione si tro*vavano parecchi ufficiali del reggimento* in grande uniforme, la Banda del 26 fanteria ed un discreto numero di cittadini.

Arrivato il treno con qualche minuto di ritardo, ne scese la rappresentanza, composta come dicemmo l'altro giorno.

Gli ufficiali salutano lo stendardo; la Banda suona la marcia reale.

Lo stendardo è portato dal colonnello. E' di forma quadrata, avente 60 cent. per lato, coi colori nazionali, ben inteso; la lancia è uguale a quella delle bandiere della fanteria, e l'asta è un po' più corta. Viene portato a cavallo con la estremità dell'asta infissa in un bossolo di cuoio fermato alla staffa destra.

Sul piazzale esterno della Stazione trovavasi uno squadrone a cavallo, in grande uniforme, con fanfara, e appena apparso lo stendardo presenta le armi mentre la fanfara intuona la *marcia reale*.

Lo stendardo è consegnato ad un sottotenente e quindi lo squadrone preceduto dalla fanfara che suona allegre marcie, percorrendo le vie Aquileia, della Posta, piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio, vie Bartolini, Palladio, Gemona, Giovanni d'Udine, Liruti e S. Agostino, è accompagnato alla caserma Sant'Agostino.

Domani alle ore 10 ant. in Giardino Grande lo stendardo sarà presentato al reggimento, ed alle ore 3 pom. per fe*steggiare il lieto avvenimento gli ufficiali* offriranno un pranzo ai soldati e ci sarà un *lunch* con invito a tutti gli ufficiali del presidio.

Alle ore 7 pom. banchetto degli ufficiali del reggimento all'Albergo d'Italia.

Associazione agraria friulana. I soci sono convocati in generale adunanza nel giorno di giovedì 24 corrente ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1897.
2. Nomina di 5 consiglieri.
3. Nomina di 3 revisori.

Tiro a segno. Domani dalle 1 e mezza alle 3, colla esecuzione delle lezioni 9 e 10 verrà chiuso il corso regolamentare di tiro. A disposizione dei soci verrà *aperto il tiro alla pistola.*

Il mercato bovino di ieri riuscì di poca importanza. Si contarono 442 capi bovini divisi come in appresso: 72 buoi, 248 *vacche*, 50 *vitelli sopra* l'anno e 72 sotto l'anno. Andarono venduti circa 3 paia di buoi, 40 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Conferenza all'«Operaia». Domani alle ore 8 pom. il prof. Giovanni Del Puppo terrà nella sede della Società operaia generale una pubblica conferenza sul tema: *La scuola e l'operaio.*

Per gli emigranti agli Stati Uniti. Telegrafano da Washington in data di ieri che il Senato approvò il progetto di legge che introduce delle restrizioni all'immigrazione degli stranieri.

Sono esclusi da queste misure i giovani sotto i 16 anni e i cubani.

Laurea. L'egregio nostro concittadino signor Enrico Cudugnello venne in questi giorni laureato ingegnere nella r. Università di Roma.

Congratulazioni al neo dottore ed auguri di un brillante avvenire.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Importo delle liste precedenti lire 461.50.

Daniele conte Florio lire 10, Filippo co. Florio 10, dott. Antonio nob. Pilosio 5, Giacomo Bassi impiegato municipale 2, cav. *prof. Giuseppe* Occioni-Bonaffons 10, Federico Spinotti 5, fra*telli* Sartogo 5, *dott.* Ugo co. di Colloredo 5, Antonietta Andreoli, maestra di piano 3, Domenico Mazzoni (di Caneva di Sacile) 3, cav. dott. G. Batt. Romano 2, ing. L. Gortani 3, dott. Roberto Kechler 5, cav. Andrea co. Caratti (di Paradiso) 5, dott. Luigi e prof. Giuseppe fratelli Fabris 5.

Totale L. 537.50.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Giacinto Gallina e la sua nuova commedia. Leggiamo nell'odierna *Gazzetta di Venezia:*

«Giacinto Gallina è da qualche giorno a letto ammalato. La febbre lo costringe al riposo completo. Non è cosa grave — fortunatamente — ma l'egregio commediografo si cruccia per non poter finire subito *Senza bussola*, la nuova *sua commedia*, della quale ha già licenziato per le scene il prim'atto, ha quasi *finito il dialogo del secondo*, e pronta la *selva* del terzo. Egli, che lungamente meditò la sua opera, nella quale darà novella prova della maturità sapiente del suo ingegno e della sua arte, s'era messo col maggiore entusiasmo a dar forma definitiva al prodotto della sua fantasia. Noi gli auguriamo di guarire al più presto per poter rimettersi calmo al lavoro, fidente nel successo — immancabile — della sua commedia».

Rinnoviamo gli auguri fatti l'altro ieri per la sollecita guarigione dell'illustre *commediografo* e *carissimo amico*.

Fallimento chiuso. Il giorno 17 venne chiuso per liquidazione il fallimento di De Natali Arturo negoziante in mercerie in Udine, con un passivo di lire 3081.06 contro un attivo di lire 509.99. I creditori inscritti erano 11.

L'attivo venne così diviso: spese d'am*ministrazione lire 143.23; competenze* al curatore lire 120.00; spese giudiziali lire 164.85; al primo creditore privilegiato 81.91.

Tentato suicidio. Certo Vidis Angelo, d'anni 54, pittore di carrozze, abitante colla moglie Vit Virginia in via Tiberio Deciani, tentò ieri sera alle *5 di annegarsi nella roggia la piazza* Patriarcato.

Fu salvato dal sig. Umberto Calice, che saltò vestito nella roggia, e che fu aiutato a *trarre a* riva il disgraziato dai signori avv. Sartogo e Giuseppe Dedini.

Eransi intanto avvicinati il sergente Bezzan Francesco ed il caporale Maccoci Francesco del 26 fanteria; i quali a mezzo di vettura pubblica accompagnarono l'infelice all'Ospedale, ove fu d'urgenza accolto.

Si dice che il Vidis sia stato indotto al triste passo da dispiaceri famigliari.

Il suo stato non presenta alcuna gravità.

Teatro Minerva. La serata di ieri va registrata come un successo completo per il bravo attore brillante Ernesto Treves. Egli è riuscito a divertire il numeroso pubblico per sei lunghi atti, e fu rimeritato di applausi vivissimi e di chiamate a iosa. Anche gli altri artisti furono applauditi.

— Questa sera: *Amleto.*

Una sciarpa di ciniglia fu perduta ieri sera nella Chiesa di S. Giacomo.

A chi la porterà all'Amministrazione del nostro giornale, sarà data competente mancia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 49, del 16 dicembre 1896 contiene:

Ad istanza di Gracco G. B. fu Giuseppe di Valpicetto avrà luogo avanti il Tribunale di Tolmezzo nell'udienza del 28 gennaio 1897 contro Gracco G. B., Giuseppe e Giacomo fu G. B., pure di Volpicetto, l'asta dei beni siti in mappa di Volpicetto.

— Nel giorno 28 dicembre 1893 nell'Ufficio municipale di Tramonti di Sotto si terrà un secondo esperimento d'asta per la riaffittanza della malga rossa con aggiudicazione anche in caso di un solo offerente.

All'Ospedale fu ieri medicato Feruglio Pietro d'anni 10 di Colugna per ferita perforante al terzo inferiore dell'avambraccio destro, guaribile in giorni 15.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 20 dicembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1.	Marcia «Addio del 26° a Cagliari»	Rachele
2.	Mazurka «Ada»	Scolari
3.	Fantasia «Un pensiero a Napoli»	Caccavalo
4.	Waltzer «Canzoni d'amore»	Strauss
5.	Scena, duetto e finale II «Lakmè»	Delibes
6.	Galop «Il bel vecchio»	Fahrbek

Stagione sul Nilo 1896-97. I nuovi vapori della Compagnia Cook specialmente costruiti per il trasporto di passeggieri di prima classe *partiranno dal Cairo* per la prima cateratta il 22, 29 dicembre ed ogni martedì in poi fino al 9 *marzo*.

Vapore dalla prima alla seconda cateratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

Altri vapori speciali partiranno il 28 gennaio ed il 4 e 18 febbraio.

Gita speciale di quattro settimane alla prima cateratta partendo dal Cairo il 6 gennaio.

Servizio postale sul Nilo ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Nuove Dahabie per comitive grandi e piccole.

Dahabie a vapore per famiglie private.

Viaggio in Palestina. Comitive speciali partiranno da Porto Said il 5, 19 marzo e 1 aprile.

Gran viaggio dal Cairo a Gerusalemme attraverso il deserto e Monte Sinai partendo il 3 febbraio.

Viaggio di due mesi al Cairo, alla prima cateratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 21 gennaio.

Biglietti per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di

Thos. Cook et Son, Londra

in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 19 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	745.0	744.0	743.4
Umido relat.	85	72	73	94
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.4	—	5.7	13.2
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	1	8	7
Term. centig.	1.2	2.9	3.0	6.6

Temperatura (massima 7.0 (minima —1.4

Temperatura minima all'aperto — 3.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 18.

Pres. *Finocchiaro*, vice-pres.

Si approva il disegno di legge per prorogare la facoltà concessa ai Comuni dalla legge 8 luglio 94 di destinare uditori alle funzioni di vicepretore; e quello per proroga dei regi decreti 6 novembre 94 relativi a modificazioni delle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi e assegni fissi del R. Esercito.

Poi incomincia una lunga discussione del disegno di legge per l'unificazione dei debiti delle provincie e dei Comuni della Sicilia e della Sardegna e dei Comuni dell'isola d'Elba. Il progetto è alla fine approvato.

Ed approvati sono pure i progetti per erogazione del fondo accordato dalla legge 20 luglio 1890 a favore dei danneggiati dalle piene e dalle alluvioni del 1896; e quello per i lavori del Tevere e del palazzo di giustizia in Roma.

Seduta pom.

Presidenza *Villa*, presidente.

Vengono svolte alcune interrogazioni; e la Camera prende poi in considerazione una proposta di legge degli on. Colpini e Badini onde modificare l'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela dell'igiene e della sanità pub*blica, modificazione suggerita dall'impos*sibilità in cui trovansi molti Comuni di montagna di mantenere i cimiteri distanti 200 metri dall'abitato; e si approva senza discussione la convenzione fra l'Italia e l'Austria relativa ai mattatoi poveri.

Si discute quindi il disegno di legge per l'assegno al Principe ereditario.

Imbriani propone un emendamento nel senso che, ammesso l'assegno al principe reale, si diminuisca d'altrettanta somma la *lista civile*, con che crede si darebbe soddisfazione al sentimento del popolo a cui si dovettero imporre tanti balzelli. La lista civile l'oratore vorrebbe fosse ridotta a quattro o cinque milioni.

Andrea Costa: — Anche troppo!

Imbriani: — ...dovrebbe essere anche sottoposta al controllo del Parlamento.

Taroni non può accettare la forma larvata; con cui si porta la diminuzione, in presenza delle tante imposte caricate sul paese e delle molte miserie che affliggono il popolo. Conclude chiedendo se il Governo intende presentare provvedimenti legislativi.

Andrea Costa comincia a suscitare rumori alle prime parole. Non diminuzione — egli esclama — io voglio l'abolizione della lista civile.

Villa scampanella.

Costa continua: — Per noi la Monarchia è una inutilità, un danno!

Gli urli diventano enormi e il Costa invano cerca di dominare il tumulto. I rumori incalzano.

Villa ammonisce l'oratore.

Costa: — Ma non abbiamo il diritto di esprimere le ragioni, per le quali combattiamo il progetto? Parlando come galantuomini...

Villa: — Ma ella ha giurato; poteva non venir qui e non giurare!

Costa: — No, no!

Villa: — Questo è il dovere del galantomismo. Ella ha giurato qui fedeltà alle istituzioni. *(Applausi vivissimi).*

Costa e De Felice gridano: — No, no!

Costa: — I miei elettori, mandandomi qui, sapevano i miei intendimenti non monarchici.

Villa: — Ella non doveva venirci, ella ha giurato. *(Applausi).* Le tolgo la parola. *(Applausi).*

Ma Costa vuole continuare — I vicini lo circondano e da ogni parte si grida: — Basta, basta!

Costa: — Voglio sapere se in questo Parlamento i socialisti hanno diritto alla parola o no.

Villa: — Sì, ma nei limiti delle istituzioni.

Costa: — Noi cerchiamo di trasformare le istituzioni attuali. *(Rumori).*

Voci: — Basta, basta!

Costa, sempre fra il tumulto, si rivolge ai rumoreggianti e grida: — Ma iscrivetevi per parlare; ohi ha coraggio si inscriva a parlare.

Voci: — E' inutile, inutile! Non ne abbiamo bisogno. Siamo tutti fedeli alla Monarchia.

De Felice, tenendo bordone al Costa, grida: — Ma invece di urlare, iscrivetevi per parlare.

Villa a Costa: — Per la terza volta la richiamo all'ordine. Badi che le tolgo la parola.

Costa: — Io metto in quarantena la generosità del Re nel dare il milione *(urlo enorme in tutta la Camera).*

Villa: — Le tolgo la parola.

Costa: — Questo vale come dirci Andatevene!

Voci: — Sì, sì!

Costa: — Io ho diritto di parlare.

Villa: — Ella non ne ha il diritto! Do la parola al relatore on. Chinaglia.

Costa e De Felice: — Questa è violenza! Noi non lo lascieremo parlare.

Parla quindi Chinaglia — fra gli urli dei socialisti — in difesa della legge.

Di Rudinì è dolente di notare che il regolamento della Camera non tuteli i diritti della maggioranza. *(Vive approvazioni, applausi)*. Si pente di aver sempre avversato una riforma di questo regolamento *(bene)* e spera che la Camera provvederà a questa che oramai s'impone come una necessità. *(Bene, bravo, applausi)*.

Entrando nel merito del disegno di legge, risponde all'on. Imbriani e dichiara di assumere intera la responsabilità della forma con la quale ha presentato la legge. Essa gli era imposta dallo Statuto. *(Bene!)*

Nota poi che il sindacato sulla lista civile non si trova che in Inghilterra e anche lì è puramente nominale, essendo consentita l'inversione dei capitoli senza che occorra darne spiegazione. L'introdurlo quindi anche tra di noi, non condurrebbe a nessun risultato pratico.

Infine assicura l'on. Imbriani che la Casa di Savoja ha così profonde radici nell'affetto del popolo italiano che non avrà mai bisogno di assumere le armi in propria difesa, le armi le impugnarono e le impugneranno i principi di Savoja unicamente per difendere l'onore e l'indipendenza della patria. *(Applausi generali e prolungati)*.

Il Presidente pone a partito il seguente ordine del giorno della commissione:

« La Camera incarica il proprio presidente di farsi interprete dei suoi sentimenti grati e devoti presso S. M. il Re ».

E' approvato fra i generali applausi ed approvansi i primi due articoli del disegno di legge.

Il Presidente annuncia che fu presentata dall'on. Imbriani e da altri deputati la seguente aggiunta:

« La lista civile è diminuita di un milione di lire ».

Di Rudinì oppone a questa proposta la questione pregiudiziale *(approvazioni)*.

Chinaglia, relatore, si unisce all'eccezione del presidente del Consiglio.

Il presidente annuncia che sulla pregiudiziale fu chiesta la votazione nominale.

Di Rudinì avverte che la pregiudiziale implica che l'argomento non si possa discutere.

Si fa l'appello nominale. Solo l'Estrema Sinistra vota contro la pregiudiziale. Tutta la Camera, tutti i partiti votano per la pregiudiziale.

Crispi, arrivato mentre è cominciato l'appello, resta nell'aula per aspettare il contrappello e votare in favore della pregiudiziale.

Il risultato è questo:

In favore della pregiudiziale **236.**

Contro alla pregiudiziale **26.**

La eccezione pregiudiziale è approvata.

Si riprende quindi la discussione del progetto sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18.

Presidenza *Farini*, presidente.

Comunicati i ringraziamenti della famiglia Barazzuoli, si votano alcuni progetti di legge.

Il presidente presenta il progetto di legge elaborato dagli uffici per gli infortuni del lavoro.

Guicciardini, ministro dell'industria e commercio, dichiara che il Governo non può dissimularsi il valore e l'importanza delle proposte dell'ufficio centrale e non potendosi trovare una via conciliativa il Governo ritira il progetto per ripresentarlo, tenendo conto delle proposte dell'ufficio centrale.

Costa, guardasigilli, presenta d'accordo coi ministri della guerra e della marina un progetto di legge relativo al Codice penale militare, il cui esame vien deferito ad una Commissione di undici membri da nominarsi dal presidente.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Unione ippica italiana.

Nei giorni 13 e 14 corrente si è riunita in Roma l'assemblea generale dell'Unione ippica italiana per le corse al trotto, sotto la presidenza dell'on. principe di Sonnino.

Dopo risolte alcune questioni d'indole interna ed amministrativa, l'assemblea ha riveduto particolarmente il regolamento per le corse al trotto introducendovi quelle modificazioni che l'esperienza del corrente anno aveva dimostrato necessarie.

Quanto prima sarà provveduto alla pubblicazione dell'Annuario ufficiale.

Gibur.

La parola scritta

L'apparato disegnatore dei suoni — Occhio e orecchio — L'analisi della parola — Dialetti diversi — Difetti di pronuncia.

La Camera francese ha votato recentemente un credito per l'erezione di un laboratorio *fonetico sperimentale*, che sarà annesso al corso di grammatica comparata al « Collège de France. »

Ora sorge naturale la domanda: A che può servire un laboratorio sperimentale in una scuola linguistica?

All'apparenza son due cose affatto opposte, ma in realtà si tratta di un'innovazione molto interessante, che renderà grandissimi servigi, specialmente a coloro che si occupano delle evoluzioni della lingua.

Finora, il filologo che voleva studiarle, *confrontare le differenze di accento* in una stessa parola nei diversi dialetti, afferrare la gamma dei toni nelle regioni differenti, non aveva a propria disposizione che lo stromento acustico più naturale e primitivo: l'orecchio.

L'impressione ottenuta mediante quest'organo è essenzialmente fuggitiva, e inoltre presenta il grave inconveniente di variare a seconda dell'individuo che la subisce.

Si è pensato dunque che sarebbe della massima utilità sostituire a quest'impressione soggettiva e fugace dell'orecchio, un'impressione oggettiva, visibile, permanente, tale da poter essere misurata e studiata con esattezza e con comodità.

La parola non è altro che l'aria messa in vibrazione dagli organi vocali; il metodo della *fonetica sperimentale* consisterà quindi nel raccogliere, per mezzo d'apparati iscrittori, queste vibrazioni.

Abbiamo già, è vero, il fonografo, ma in questo, la parola pronunciata nel cornetto ricevitore produce sul cilindro girante un'impressione appena visibile, la quale, del resto, non è neppur fatta per esser veduta, e deve invece, riproducendo la vibrazione *medesima* che l'ha prodotta, ripetere la parola pronunciata.

Nel nuovo apparato registratore, inventato dall'abate Rousselot, l'impressione prodotta da un' emissione di voce è un linea curva, *simile a* quei segni che le variazioni atmosferiche tracciano sul cilindro d'un barometro registratore.

Confrontando fra loro queste linee, potremo studiare, per così dire matematicamente, le diverse emissioni di voce che le avranno prodotte; la lievissima differenza fra due suoni, che sarebbe probabilmente sfuggita al nostro orecchio, sarà tradotta sulla carta con una differenza di tracciato che l'occhio afferrerà immediatamente.

L'apparato è semplicissimo: si potrebbe quasi dire un orecchio artificiale, il cui timpano è formato per modo che le vibrazioni sonore che lo colpiscono vengono considerevolmente amplificate e comunicano il movimento ad un ago che le iscrive.

Ma l'interesse di *questo* apparecchio è che da esso si possono riconoscere gli elementi che costituiscono ogni emissione di voce.

Come si poteva far giungere il suono ad una *specie di orecchio artificiale*, si potrà anche coglierlo, per così dire, al momento in cui esce dagli organi che lo producono. Avremo così un apparato che misurerà il movimento delle labbra un altro quello della lingua, un terzo quello del naso, un quarto quello della laringe; e ognuna di queste misure sarà riprodotta mediante un tracciato grafico. Si comprende facilmente l'utilità di un tale apparato; lo sperimentatore pronuncia, per esempio: *ma*; il segno gli proverà che, più di tutti gli organi della voce, sono le labbra che hanno prodotto *questo suono*; pronuncierà la sillaba: *na*; e vedrà che la più accentuata è la linea curva, che corrisponde alle vibrazioni prodotte dal naso.

Da questo semplice esempio si vede che una parola, per quanto complicata, sarà, mediante questo metodo, decomposta, analizzata, in tutte le sue parti costitutive, in tutti i suoi elementi, ognuno dei quali andrà a fissarsi sopra un foglio di carta con una linea diversa.

La sensibilità di un simile apparato e l'estrema finezza delle analisi, permetteranno di cogliere al volo le più lievi ombreggiature della parola, il meccanismo stesso delle sue variazioni, e di trovarne la causa.

Così si potranno *studiare* gli accenti dei diversi dialetti, rilevarne le differenze e l'*origine*.

Ma non soltanto dal punto di vista teorico questo apparato serve all'insegnamento; il suo inventore l'ha adoperato con ottimo successo per correggere i difetti di pronuncia.

Mediante il registratore, si mostra al fanciullo il disegno della parola corretta e il disegno prodotto dalla sua pronuncia difettosa. Lasciando da parte ogni tentativo di correzione mediante la percezione acustica, il fanciullo cercherà unicamente di riprodurre, meccanicamente, mediante gli organi vocali, i *disegni che furono tracciati*, pronunciando la stessa parola che egli deve dire, sotto ai *suoi occhi*.

Vi saranno allora dei modelli di pronuncia, come adesso vi *sono modelli* di scrittura.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'accordo degli italiani
alla Camera dei deputati austriaci.

Vienna 19 — Ieri, dopo una conferenza tenuta dai deputati delle provincie italiane, venne pubblicato il seguente comunicato:

« L'odierna conferenza può essere considerata come la prima espressione di un riavvicinamento fra tutti i deputati italiani delle diverse regioni, avendo essi deciso di procedere d'accordo nei loro interessi nazionali ».

Bollettino della Borsa

UDINE 19 dicembre 1896.

Rendita	dic. 18	dic. 19
Ital. 5 % contanti	97.10	97.15
» fine mese	97.35	97.35
Detta 4 ½ »	108.10	108.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.½	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	292.—	292 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	493.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	435.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	736.—	734.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex. Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666 —	666.—
» » Mediterr. ex coup.	514 ½	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.70	104.60
Germania »	129.½	129.70
Londra »	26.45	26.42
Austria Banconote »	220.—	219.½
Corone »	110.—	109 —
Napoleoni »	20.92	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93.70

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.65.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.50	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.22	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.26	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50**.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche ai sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari nei quali l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Esposizione Internazionale di BRUXELLES 1897

sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II RE DEI BELGI

24 Aprile — Novembre.

Belle arti, Economia Sociale, Igiene, Arti Industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Trazione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi e prodotti, Materiale per lo *sport*, Esercizi e giuochi popolari.

Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale della donna. Commercio e Coloni.

FESTE ED ATTRAZIONI.

Concerti, ascensioni di palloni, Fuochi artificiali.

Quartiere Bruxelles, Kermesse, 300 mille franchi di premi in danaro.

Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alle Camere di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Torino, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, *rue de Constantinople*, 8.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare, che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico-farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici, come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in rosso OTTAVIO GALLEANI.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro. — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, *diretto dal dottor Moretti, depositario del vero metodo di preparazione e oppresso a Parigi.*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con ciart e cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro glorie** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol caris
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta fosforica ed altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio annunzi del giornale IL FRIULI.